

R&D CULT

FREEPRESS n. 63

ISSN 2499-0205



Femme et anémones
di Henri Matisse,
tra le opere in mostra
ai musei San Domenico di Forlì
fino al 2 luglio. In questo speciale
la recensione di Serena Simoni

la recensione

Un viaggio lungo, ma appassionante, tra arte e moda

La mostra-kolossal di Forlì da gustare per assaggi

di Serena Simoni

Non ci avevano detto all'ingresso della mostra ai Musei di San Domenico di Forlì di prepararci a un lungo percorso che avrebbe preteso la distribuzione di acqua e viveri e la possibilità di sedersi, ogni tanto. Forse è uno dei pochi difetti, già segnalato in passato per altre esposizioni nella stessa sede di questo inedito, appassionante itinerario sul rapporto fra arte e moda dal 1789 al 1968, coinvolgente sia per gli appassionati di moda che di arte, che di entrambe le aree. Sono 300 infatti i pezzi in mostra fra abiti, accessori, dipinti, disegni e sculture provenienti da diversi archivi e musei pubblici italiani ed europei, che attraversano il tempo dall'epoca della rivoluzione francese fino a quella più recente del '68. Il kolossal – come giustamente avverte il comunicato stampa della mostra – risulterà l'ennesimo *scoop* che ha portato Forlì e le sue 18 esposizioni dal 2005 ad oggi a raggiungere quasi i 2 milioni di spettatori. La formula del successo è sempre la stessa: un comitato scientifico eccellente, curatori di livello, proposte inedite ma gradevoli ai visitatori, ottime sovvenzioni da pubblico e privato, sponsor multipli, ventaglio di servizi ineccepibili.

L'attuale percorso espositivo è estremamente chiaro, realizzato per tappe temporali che danno modo allo sguardo di temporeggiare fra i dettagli di abiti e le opere accanto. Non sono molte le tabelle illustrative che si incentrano più sullo sviluppo della moda mentre le audioguide, distribuite gratuitamente all'ingresso, sono principalmente dedicate alle opere in mostra, con qualche accenno alla moda. Occorre quindi seguire un percorso integrato fra lettura e ascolto in modo da comprendere le relazioni, non del tutto intuibili a meno che non si sia degli esperti.

La mostra va gustata per assaggi: come dicevo, il tempo è assolutamente tiranno. Per cui, anche questa analisi non andrà che per suggestioni e particolari del tutto soggettivi.

continua nella pagina seguente

DOVE TROVI I LIBRI
CHE NON SAPEVI DI CERCARE

**LIBRERIA
SCATTISPARSI**

Libri di seconda mano e foto d'epoca

Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica 09.30-13.00/15.30-20.00
con possibilità di acquisto online e spedizioni in tutta Italia

Via S. Agata 8, Ravenna
Tel. +39 393 97.77.780

[f](https://www.facebook.com/scattisparsi) [i](https://www.instagram.com/scattisparsi)

scattisparsiphot@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com



Fino al 2 luglio a San Domenico

La mostra "L'arte della moda" di cui parla Serena Simoni in queste pagine è aperta a Forlì, ai Musei di San Domenico, fino al 2 luglio. Da lunedì a venerdì: 9.30-19; sabato, domenica, festivi: 9.30-20.



Prosegue dalla prima pagina dell'inserito

In mostra a Forlì dagli abiti da indossare con l'aiuto dei servi fino alla moda inglese, dalle parrucche di Maria Antonietta alla Secessione, tra ritratti, Macchiaioli e il film del *Gattopardo*

Apri la mostra un bel dipinto del '500 – *Athena e Aracne* di **Tintoretto** – simbolo della sfida lanciata dagli umani alla divina protettrice delle opere a telaio. La maestra del *logos* e della sapienza è protettrice di tutti coloro che nel tempo si sono dedicati a tessuti e tagli, abiti e moda, cioè ad una categoria di profondi lettori del tempo. La moda infatti è un aspetto estetico e sociale che interpreta, rinnova e modifica la percezione degli altri umani e i messaggi intrinseci all'abbigliamento. *L'abito non fa il monaco* ma in molti casi lo fa, l'ha fatto: ha creato miti e distrutto esseri umani, ha elevato di rango persone ma ne ha individuato la caducità o, al contrario, l'assoluto e indipendente spirito creativo.

Un bellissimo ritratto di **Fra' Galgario** poco prima della metà del '700 illustra la situazione: l'abito definisce il ruolo sociale e la parrucca, legata con un nastro al collo, è il vincolo pagato all'appartenenza alla nobiltà. Una fila di abiti maschili e femminili contemporanei – non ben illustrati nelle didascalie che sono solo a capo delle vetrine – collocano l'an-

drienne, versione italiana della veste femminile alla francese: damasco, broccato in oro filato e pettorina con decorazioni d'oro assolvono al compito di specificare la ricchezza e la necessità di vestirsi con solo l'aiuto di servi. Non meno difficoltoso l'abito maschile che prevede sottovesti e vesti, giacche a lunghe code, sempre eseguiti con materiali pregiatissimi. Nel giro di 40 anni sono gli inglesi a decidere di snellire tempi e azioni imponendo una moda più dinamica e semplice, soprattutto per quanto riguarda l'ambito maschile: gli abiti aderiscono al corpo, le giacche e i gilet si linearizzano e si accorciano senza mancare all'onere di materiali pregiati come cotone e seta, introdotti dalle nuove rotte commerciali. Il rosso – dagli abiti e dai ritratti di **Sir Joshua Reynolds** – sembra catalizzare gli sguardi, forse in onore alla divisa della corona inglese, ma è chiaro che la svolta ha a che fare col pragmatismo degli isolani, alla loro precisa simmetria con la rivoluzione industriale di cui sono gli antesignani in Europa.

La Francia questa volta è incline a seguire, anche ai gradi alti: la regina Maria Antonietta – ritratta più volte dal pennello dell'amica pittrice **Vigée Le Brun**, da sola o con i familiari – diminuisce la portata delle sue parrucche, semplifica le forme degli abiti. Senza calare i costi dei materiali e con la complicità della modista **Rose Bertin**, toglie il corsetto e si fa ritrarre scandalosamente con una semplice e morbida camicia di mussola. Si tratta di scelte concordi col gusto semplificativo inglese e forse con la moda da qui a poco imperante dettata dal revival classico. Nonostante la rinnovata semplicità, rimarrà una regina sgradita a cui togliere la testa. Con uno sguardo al futuro, Maria Antonietta forse avrebbe apprezzato le *mises*

settecentesche che imponeva ai suoi ospiti la marchesa Casati nel 1913 nel corso delle sue feste veneziane e, ancora oltre, il modello in mostra a queste ispirato nella splendida versione di **Omar Galliano** per Christian Dior del 2005, in organza, ricami in argento e pvc.

I tempi si irrigidiscono durante la rivoluzione: le parrucche che spopolavano diventano oggetti pericolosi, incarnano l'orrore delle teste mozzate. La libertà di vestire in modo individuale e soggettivo viene proclamata dalla Convenzione nel 1793 anche se dobbiamo credere che l'appartenenza politica dovesse comunque essere sempre chiara, una seconda pelle per tutti. La scoperta di Pompei ed Ercolano e il Grand Tour delle mete classiche in Italia lanciano una nuova moda che tende ad unire nobile semplicità e quieta grandezza: i vestiti alla greca stretti sotto il seno, diritti, semplici, corredati da ampi mantelli – celebrati dai pennelli di **Angelika Kauffmann** – celebrano il mito di donne-dee ma poi cedono al desiderio di Napoleone che vuole autorevole il nuovo impero. Testimoniano le nuove necessità di protocollo l'abito in mostra appartenuto a Carolina Bonaparte in lino e ricami d'oro e il ritratto dell'imperatrice Joséphine de Beauharnais, realizzato da **Gros** nel 1808.

Dopo la restaurazione e l'avvio dell'*Ancien régime*, lo spirito romantico che aveva attecchito già alla fine del '700 ispira una solenne divisione dei generi: la sobrietà di colori e ornamenti si addice alle vesti maschili – si vedano i ritratti dei grandi romantici **Chateaubriand** e **Foscolo** – mentre per le donne si ricomincia a soffrire con corpetti da stringere fino allo svenimento. Guardando gli abiti esposti non si ha la percezione esatta delle trappole mortali inserite negli



CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

**gli amici
son
per sempre**





Tre scatti (di Emanuele Rambaldi) dell'allestimento della grande mostra in corso fino al 2 luglio a Forlì

abiti femminili ma il ritratto della contessina Sommariva del 1833 rende chiara l'importanza delle cinture, l'ampiezza delle gonne e delle maniche rigonfie, e l'assoluta impossibilità del respiro. Il secolo sfilava poi fra gli interni borghesi dei Macchiaioli, le divise femminili per le attività in giardino e l'ascesa politica di una nuova classe borghese che si imparenta in Italia col vecchio potere illustrati perfettamente nei dipinti dei Macchiaioli e nel *Gattopardo* di Tomasi da Lampedusa. Un tocco magico è la proiezione del film di Visconti tratto da questo romanzo che fa da sfondo ad un abito femminile da cerimonia di epoca preunitaria, proveniente dal museo di Donnafugata.

La *Belle Époque* decreta la supremazia francese nella moda che acquisisce i metodi dell'arte e dell'industria: il sarto imperiale Charles Frederick Worth inizia ad inserire le etichette che firmano le sue produzioni. I dettagli sono importanti e la nuova classe dirigente mantiene la smania del lusso e per quanto riguarda le donne la necessità di un'ottima silhouette. **Clairin, Lavery e Boldini** e lo stilista **Paul Poiret** celebrano le fragili muse dell'inizio del nuovo secolo e le dive del teatro come Lina Cavalieri. L'accessorio acquista un'importanza capitale e utilizza le materie prime appena entrate in produzione come la bachelite, anima di uno splendido ventaglio di struzzo di inizio '900 in esposizione.

Nel tempo dell'*Art Nouveau* gli abiti dialogano con le linee floreali mentre a Vienna le linee geometriche della Secessione dilagano nei dipinti e negli abiti di **Klimt, Hoffmann** ed **Emilie Flöge**, ripresi poi da alcune splendide reinterpretazioni di **Valentino** degli inizi degli anni '90.

FOTOGRAFIA

La vita per immagini di Frida Kahlo fino a maggio a Riccione

Prosegue fino al 1° maggio la mostra *Frida Kahlo. Una vita per immagini*, per la prima volta a Riccione, negli spazi di Villa Mussolini. Attraverso un centinaio di scatti realizzati da alcuni maestri della fotografia del primo Novecento, l'esposizione intende ricostruire le vicende che hanno caratterizzato la vita controcorrente della grande artista messicana e indagare le ragioni per le quali è diventata un'icona femminile a livello internazionale.

VIDEOARTE



I FILM DEL RAVENNATE ANCARANI IN UNA SOLA MOSTRA

Dal 4 aprile all'11 giugno il Pac - Padiglione d'Arte Contemporanea a Milano presenta *Lascia stare i sogni*, la prima mostra monografica in Italia dedicata alla ricerca visionaria e poetica del ravennate Yuri Ancarani, le cui opere nascono da un'originale e accurata commistione tra cinema documentario e arte video. Con lo stesso sguardo lucido e imparziale che contraddistingue da sempre il punto di vista dell'artista, l'esposizione intende far emergere gli aspetti più autentici della produzione di Ancarani, rivelandone le diverse sfumature e i codici linguistici attraverso una vasta selezione di lavori del passato e una nuova opera pensata appositamente per la sede museale milanese. Per la prima volta i film di Ancarani si potranno vedere riuniti in una sola sede. La mostra è curata da Diego Sileo e Iolanda Ratti e realizzata in partnership con il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna che fino al 7 maggio accoglie il progetto *Atlantide 2017-2033* sull'omonimo ultimo film (*nella foto*), dedicato a Venezia.

ARTE CONTEMPORANEA

"Stigma" di Jessica Ferro a Cesena

Resterà visibile fino al 10 aprile alla Galleria Pescheria di Cesena la mostra personale dell'artista veneta Jessica Ferro, "Stigma", a cura di Giovanni Gardini. Si tratta di un'artista multidisciplinare la cui attività è documentata da cataloghi, articoli su riviste specialistiche e quotidiani nazionali. In mostra opere inedite che spaziano dall'ambito grafico-pittorico (dipinti, libri d'artista) ad una dimensione installativa site-specific.

L'incisione, l'intaglio, il solco, la preparazione delle matrici divengono una sorta di rito e danno vita a opere che richiamano i graffiti rupestri. La ricerca della Ferro è ispirata al mondo della natura nel quale trova spazio una dimensione della memoria collettiva.

Gli abiti-sculture di Elena Bellantoni

Prosegue fino al 4 giugno alla fondazione Dino Zoli di Forlì la mostra personale di Elena Bellantoni - artista di Vibo Valentia che vive e lavora a Roma - dal titolo "Se ci fosse luce sarebbe bellissimo". Curata da Nadia Stefanel, l'esposizione restituisce il percorso di ricerca condotto dall'artista all'interno dell'azienda Dino Zoli Textile, con la partecipazione attiva dei dipendenti, la frequentazione dei luoghi, la valorizzazione dei materiali e delle risorse aziendali.

La stanza principale della Fondazione è occupata dall'installazione di quattordici abiti-scultura, pensati e realizzati con i tessuti di Dino Zoli Textile. Declinati nel lino rosa per alludere al corpo e nel velluto grigio-azzurro per richiamare le tute da lavoro, gli abiti presentano una forma a trapezio che accoglie sia il corpo maschile sia il corpo femminile, dando alla figura un aspetto onirico. Risultato finale della residenza e fulcro della mostra è il video "Se ci fosse luce sarebbe bellissimo", realizzato nel gennaio 2023. I gesti del lavoro quotidiano si uniscono ad azioni performative collettive, per tessere nuove relazioni e creare un nuovo habitus. Il percorso espositivo si completa con sei disegni a china su carta da spolvero con interventi a collage e quattro lightbox che mettono in evidenza i passaggi fondamentali del video.



AIP ASSOCIAZIONE ITALIANA PARKINSONIANI

43° CONVEGNO NAZIONALE

SABATO 13 Maggio 2023 - ore 10.00 - 16.30

HOTEL CONTINENTAL, SALA TEATRO GALLI
Viale Vespucci 40
RIMINI

Si terrà a Rimini il consueto incontro annuale della **Associazione Italiana Parkinsoniani (AIP)** con i pazienti e i loro familiari, organizzato per dare una visione generale dello stato attuale della ricerca e per avere risposte in merito a dubbi sulla propria malattia.

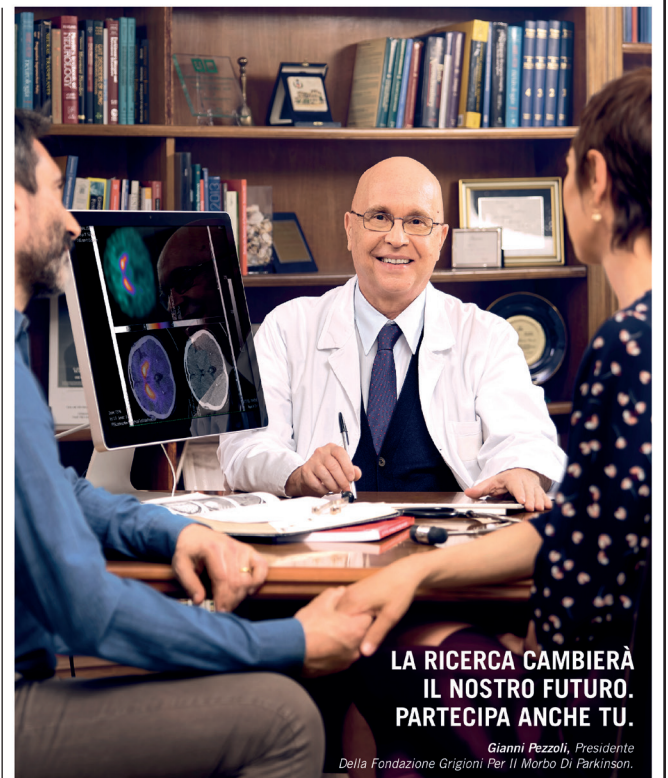
Il convegno si articolerà in due momenti specifici:

- La mattina sarà dedicata agli avanzamenti compiuti nella diagnostica, alle nuove terapie farmacologiche e chirurgiche
- Il pomeriggio verrà riservato alle terapie sperimentali e ai grandi progetti di Ricerca finanziati dalla Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson

Gianni Pezzoli, Presidente AIP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel. 02.667.13.111 - Fax. 02.670.52.83

Email: aip@fondazioneparkinson.com



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.

Gianni Pezzoli, Presidente Della Fondazione Grigioni Per Il Morbo Di Parkinson.

FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON
PIÙ FORTE CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.

Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000. 97128900152
Ricerca Sanitaria

teatro & dintorni

Il primo festival dei Motus nella loro Rimini, tra performance e installazioni

Dal 12 al 16 aprile arriva "Supernova", in collaborazione con Santarcangelo

Dopo le anticipazioni sulla sua imminente nascita dei mesi scorsi, è stato presentato a Rimini il primo movimento di **supernova**, progetto per le arti performative che si dipanerà dal 12 al 16 aprile prossimi, a cura della compagnia Motus in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri, il Comune di Rimini e il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

È la prima volta che Motus organizza un evento pubblico nella propria città, accogliendo un'eclettica comunità di performer che la abiteranno con proposte dai linguaggi ibridi e, c'è da aspettarselo, sorprendenti. Ma non si tratta di un programma teatrale *tout-court*, perché, come dicono i Motus, «è oggi evidente come i confini porosi fra le arti richiedano di uscire dalle caselle stereotipate in cui spesso rischiano di essere imbrigliate le creatività di tante realtà artistiche, storiche ed emergenti».

Nella relazione sinergica (inedita) con Santarcangelo dei Teatri e Comune di Rimini, Motus potrà dunque finalmente radicare i suoi progetti sul territorio e realizzare la tensione a divenire una factory dedicata all'accompagnamento di performer emergenti, che già dal 2019 sta operando come Motus Vague.

Le proposte di *supernova* sono concentrate in un periodo ridotto, da mercoledì 12 a domenica 16 aprile, con l'intento di dare massima visibilità a questa prima manifestazione del progetto riminese. Rispetto alla possibilità di organizzare appuntamenti sporadici nella stagione, Motus ha optato per l'idea di "occupare" simbolicamente il Teatro Galli invadendo tutto l'edificio, dalle sale danza e musica degli ultimi piani, fino al foyer, la sala Ressi e il grande bar al primo piano, espandendo poi gli eventi artistici anche alle aree esterne: piazza Cavour, il museo Part, la Piazza dei Sogni e la retrostante piazza Malatesta.

Il progetto rappresenta in buona sostanza una prima azione organica che mette in dialogo il dentro con il fuori, il classico con il contemporaneo, in una nuova simbiosi, inevitabilmente nutrita della visionarietà felliniana cui sono dedicate le aree limitrofe.

Il grande palco del teatro sarà per la prima volta utilizzato in modo anomalo, in quanto molte delle performance ospiti richiedono una speciale vicinanza con il pubblico, scegliendo di ospitare gli spettatori direttamente sul palcoscenico, date le sue grandissime dimensioni.

Tutte le proposte di *supernova* richiedono una certa intimità e delicatezza, sono lontane dalla relazione "rumorosa" e gerarchica fra palco e platea, ma vogliono fondersi in modo simbiotico con chi vede; da qui la scelta forte di lasciare la platea del Galli vuota, reclamando comunque l'assenza di uno spazio adeguato, "all'europea", nella città. È anche una speciale opportunità per vedere il teatro da una inusuale prospettiva.

Venendo al corposissimo programma, il primo istinto sarebbe quello di trasferirsi a Rimini per i cinque giorni del progetto e andare a vedere tutto, vista la qualità pazzesca di ogni proposta. Ed essendo impossibile in questa sede l'eshaustività totale, daremo un'occhiata a volo d'uccello su ogni singola giornata.

Mercoledì 12 aprile, ad aprire sarà *Mourn Baby Mourn* della performer greca **Katerina Andreou**, mentre il giovane collettivo **Parini Secondo** di Cesena invaderà piazza Cavour con *SPEED*. Per la prima volta in Italia ci sarà **Mélissa Guex**, mentre al Part l'inaugurazione dell'installazione video *Seven Tears* di **Fanny & Alexander**. E inizierà anche una serie di workshop.

Giovedì 13 ci saranno **Ateliersi**, **Cristina Kristal Rizzo**,



Una scena da *Of the nightingale I envy the fate* dei Motus; sotto, *Hello°* di Kinkaleri



Bluemotion, **Niconote** e **Wang Inc.**, e l'incontro pubblico *Annusa i fiori finché puoi*.

Venerdì 14 ospiterà il nuovo lavoro di **Eva Geatti** e quello di **Motus**, *Of the nightingale I envy the fate*, poi **Quotidiana-com** e la seconda installazione video al Part, *Paradiso* [video bozzetto], del **gruppo nanou**.

Sabato 15 ecco **Kinkaleri** con *Hello°*, **Michele di Stefano (mk)** con *Piscina Mirabilis*, *Il Presente* di **Masque Teatro** e l'azione finale del workshop di **Elisabetta Consonni** *Plutone Esploso*.

Nell'ultima giornata di domenica 16 vedremo *Ashes* di **Muta Imago**, poi tornano **Cristina Kristal Rizzo** con *Echoes* e **Parini Secondo**, che presenta *What will happen tomorrow*.

Tutte le info sono su motus.com.

sanmarinocafe LOUNGE BAR

sab 1 apr - ore 22:00

Marco Sforza e il duo Separè
in **Concerto d'Aprile**

Dario Vezzani, basso
Fabio Volpini, batteria e aggeggi vari



TUTTI I MARTEDÌ
hamburger artigianali
degustazione



TUTTI I MERCOLEDÌ
cacio e pepe /
carbonara no limits



TUTTI I GIOVEDÌ
all you can meat
grigliatona e
birra a caduta

TUTTE LE DOMENICHE

dalle 17 alle 19
SOUL IS BLACK
djset con Paci dj

APERTO A PRANZO E CENA

Chiuso il lunedì - pizza dal mercoledì
alla domenica

Via delle Viole, 2 - Casalborsetti (RA)
Tel: 0544.445102 - [sanmarino-casalborsetti](http://sanmarino-casalborsetti.it)

**SKY E TUTTO IL CALCIO
SUI MULTISCHERMI**

teatro & musica

Arriva (anche) al Galli l'opera rock di Bowie con Manuel Agnelli e Casadilego

Dopo il debutto al Bonci, "Lazarus" va in tour

Dopo il debutto al Teatro Bonci di Cesena, *Lazarus*, l'opera rock che David Bowie ha scritto insieme al drammaturgo irlandese Enda Walsh, parte in una tournée che toccherà le principali città italiane e non solo. L'appuntamento è al teatro Storch di Modena dal 29 marzo al 2 aprile, al Galli, Rimini dal 5 al 7 aprile, al teatro Argentina di Roma dal 12 al 23 aprile e all'Arena del Sole di Bologna dal 26 al 30 aprile. La regia è il direttore di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale Valter Malosti, che ha curato la versione italiana confrontandosi con lo stesso Walsh. Una produzione ERT, che ha ottenuto i diritti in esclusiva nazionale, realizzata insieme a: Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro di Roma -



Teatro Nazionale e al LAC Lugano Arte e Cultura. Nel ruolo del protagonista, l'alieno caduto sulla terra, Manuel Agnelli, cantautore e storico frontman degli Afterhours, affiancato dalla cantautrice e polistrumentista Casadilego (**insieme nella foto di Fabio Lovino**) e dalla coreografa e danzatrice Michela Lucenti. Un ricchissimo cast che vede sul palco 11 interpreti e 7 musicisti.